

LA RIVOLUZIONE Feltre sperava in una deroga, concessa invece a Bassano e a San Donà

Usl 2 cancellata: «Impugneremo»

Sindaci e sindacati pronti a dare battaglia alla Regione: «Specificità, statuto non rispettato»

● LA REAZIONE

«Non hanno rispettato lo statuto regionale: siamo pronti a far partire l'iter per impugnare la legge». Così Feltre, appoggiata da Belluno e sindacati, intende dare battaglia alla Regione dopo il voto che ha sancito, di fatto, la cancellazione dell'Usl 2.

● IL DISAPPUNTO

Lo statuto richiamato da Perenzin e Massaro è quello relativo al riconoscimento della specificità per la provincia di Belluno. In particolare, Feltre auspicava in una deroga, quella che invece è stata concessa a Bassano e a San Doà di Piave.

Scarton e Trentin a pagina III

**rivoluzione
nella sanità**

IL DISAPPUNTO

Feltre sperava nelle deroghe concesse a Bassano e San Donà



LA REAZIONE

Sindaci e sindacati pronti a contrastare il voto in Regione

Eleonora Scarton

FELTRE

Non è ancora stata approvata nella sua totalità ma già si pensa di impugnarla. Giovedì, nel tardo pomeriggio, il consiglio regionale del Veneto ha approvato l'articolo 12 della nuova riforma sanitaria; articolo che tratta il numero delle Usl che sono passate da 21 a 9, una per provincia più due deroghe. Due deroghe che il Feltrino non riesce a digerire.

L'Usl di Feltre, per la sua montanità e la sua specificità, doveva avere una deroga come l'hanno avuta le Usl di Bassano e San Donà. O tutte o nessuna. Ecco quindi che il territorio, attraverso le sue istituzioni, è pronto a far partire l'iter per impugnare la legge «per mancato rispetto dello statuto» perché ricordiamo che lo statuto regionale riconosce la specificità della provincia di Belluno, e per «palesi discriminazioni». Inoltre, nei prossimi giorni, sarà depositato l'emendamento, sottoscritto congiuntamente dal presidente della conferenza dei sindaci dell'Usl 2 Paolo Perenzin e dell'Usl 1 Jacopo Massaro, in cui si chiede quantomeno una maggiore autonomia dei distretti. Grande preoccupazione arriva anche dal fronte sindacale per l'approvazione dell'art. 12 che ha unito l'Usl 1 di Belluno all'Usl 2 di Feltre.



Usl 2 cancellata: «E la specificità?»

«La direzione strategica non ha

mai accettato di incontrarci su questo tema - sottolinea il sindacalista della Cgil Gianluigi Della Giacoma -. Da circa un anno chiediamo un confronto per capire come verrà gestita la

cosa, ma è stato sempre rimandato in attesa dell'approvazione della riforma». Ad oggi è stato approvato l'art. 12 che di fatto cancella l'Usl 2 ma manca il voto sull'intero provvedimento.

L'OSPEDALE

di Feltre (in alto il d.g. Rasi Caldogno, sotto Gianluigi Della Giacoma della Cgil)

L'auspicio è però che si inizia a confrontarsi sul tema. Le differenze fra le due aziende ospedaliere ci sono. «Bisogna allineare tutto - conclude Della Giacoma - fra due aziende ospedaliere che hanno istituti applicati



in maniera diametralmente opposta, con accordi sindacali che dicono cose diverse. Per cui da parte nostra c'è grande preoccupazione».

L'11 ottobre ci sarà un incontro a Belluno e la Cgil chiederà nuovamente un incontro per capire qual è l'intenzione di questa direzione rispetto alla gestione di questa situazione. E anche il sindaco di Verona Falvio Tosi, che il Feltrino conosce molto bene, ha contestato la decisione del consiglio regionale: «La riforma sanitaria del Veneto si è basata non su criteri di logia e razionalizzazione, ma su criteri di bottega elettorale. La soluzione più logica sarebbe stata avere due Usl per le grandi province, con un ragionamento particolare su Belluno che ha una sua specificità montana».